PROGETTO CALENDARIO A.N.C.I. 2027
(a cura Redazione de “Il Carrista d’Italia”)

E’ l’anno che segna l'importantissima ricorrenza dei primi 100 anni della Specialità carrista. Il calendario ne vuole ripercorrere la storia, cercando di dare al lettore un quadro d'insieme di questo straordinario percorso. Straordinario perché questa pur giovane specialità dell'Esercito ha cumulato in un solo secolo un'enorme mole di decorazioni al valore ai suoi Stendardi e alle sue Bandiere, come a migliaia di suoi Carristi di ogni ordine e grado; numeri che rappresentano una testimonianza di dedizione e coraggio di rara portata. Straordinaria perché fu senza dubbio portatrice della fiaccola che innescò la meccanizzazione e la modernizzazione delle Armi combattenti dell’Esercito Italiano, rimasto troppo tempo ancorato ai parametri operativi della 1^ Guerra mondiale. Straordinaria perché si tratta di un Corpo peculiare, fatto di professionisti aggiornati ma, come allora, votati ad agire con slancio, decisione, iniziativa. Anche nei moderni scenari dominati da una tecnologia spinta ai minimi livelli, da informazioni provenienti da molteplici fonti, da sistemi offensivi anche a basso costo guidati a distanza, rimane una componente con assetti da combattimento pesanti, gli unici in grado di conseguire risultati decisivi in conflitti a medio - alta intensità.

Ecco allora che il progetto del calendario, nelle sue 20 pagine, cerca di seguire cronologicamente la storia della specialità da diverse prospettive, toccandone gli sviluppi organici, le prime esperienze di combattimento, l'evoluzione dei suoi reparti e dei suoi mezzi pur nelle sempre maggiori difficoltà vissute nella 2^ Guerra mondiale. La segue in passaggi epocali che videro i Carristi giungere all'estremo sacrificio in Africa Settentrionale nel ‘42-43, ma anche reagire con molti suoi reparti agli attacchi tedeschi dopo l’8 settembre ‘43, e poi concorrere con forza alla rinascita delle Forze Armate nel dopoguerra, al rafforzamento del fronte sud della NATO e alla positiva conclusione della Guerra Fredda. Questo senza tralasciare alcuni racconti meno noti di questa incredibile compagine, che confermano ancora la sua straordinarietà.

Infine, un cenno a chi sono i carristi oggi, come si addestrano e quello che possiamo immaginare saranno i nostri equipaggi del domani, perché come in tutta la propria storia, rimangono soldati proiettati al futuro, che devono impiegare mezzi tecnologicamente avanzati e potenti, che possono fare la differenza nei fasi salienti di uno scontro. Senza scordare però, che l’uomo rimane il baricentro del sistema. Perché da sempre, un carro è potente quanto lo è il cuore di ferro del suo equipaggio.

Per chiudere, non manca nel calendario un cenno alla nostra associazione che, con orgoglio carrista, ha voluto sostenere la nostra Forza Armata nella celebrazione di questa sua magnifica e ormai secolare specialità, che merita rispetto e ammirazione. L’A.N.C.I. ha infatti avviato numerosi progetti importanti, tra cui citiamo la realizzazione del nuovo Memoriale dei Carristi presso il Museo civico delle Forze Armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore, ma non solo. Queste varie iniziative, di cui si può avere informazioni sul sito web assocarri.it, avranno il loro apice con le celebrazioni solenni a Pordenone dal 30 settembre al 3 ottobre 2027. Un evento al quale dovremo farci trovare tutti insieme, compatti, con tutti i soci e i simpatizzanti delle nostre sezioni che potranno essere presenti, per dire ancora a tutti, 100 anni dopo, quello di cui siamo e saremo fatti: Ferrea Mole in un Ferreo Cuore!

Massimo Bettini (Direttore editoriale de “Il Carrista d'Italia”)

